



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 6 – Giugno 2014*

### *La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel primo trimestre 2014*

*A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale*

## La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel primo trimestre 2014

La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto, a livello regionale, un campione complessivo di quasi 1.174 imprese per un totale di quasi 22.000 addetti; a livello provinciale il campione risulta composto da 209 imprese con quasi 3.200 addetti.

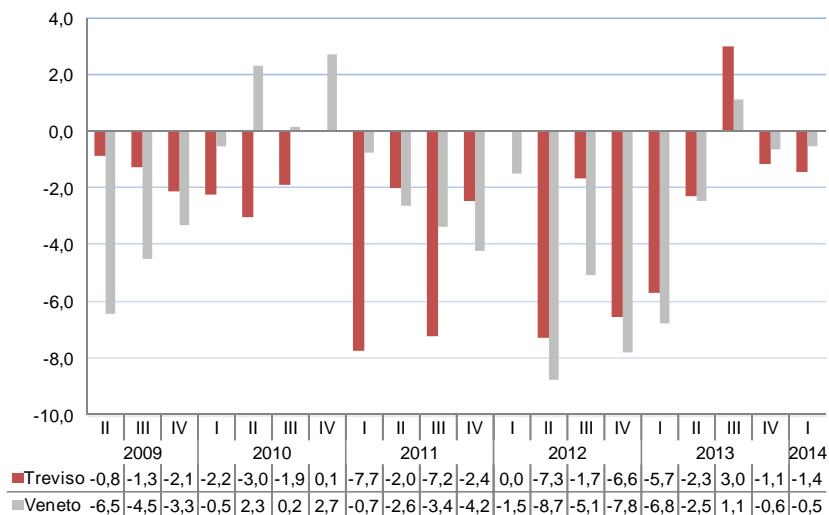
Più specificatamente, sul totale delle imprese trevigiane il 64,6% (pari a 135 unità) appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e il restante 35,4% è ripartito tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (15,8%, n. 33 unità) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (19,6%, n. 41 unità). Con riferimento invece alle superfici di vendita oltre i due terzi delle imprese (n. 147 unità) è costituito da piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il restante 29,7% (n. 62 unità) appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nel primo trimestre 2014 le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una diminuzione pari al -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2013; anche a livello regionale si riscontra una diminuzione (-0,5%) seppur più lieve rispetto a quella provinciale.

Negative anche le variazioni congiunturali con flessioni importanti sia per Treviso (-7,9%) che per il Veneto (-8,4%).

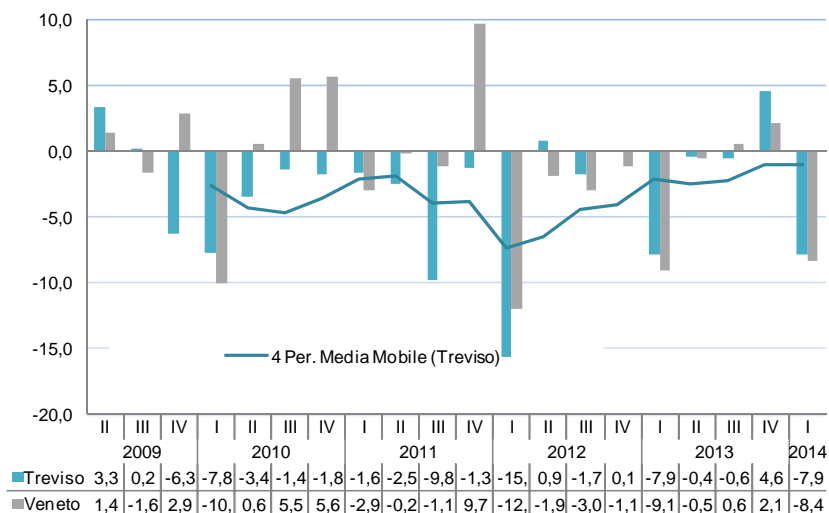
### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO

*Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

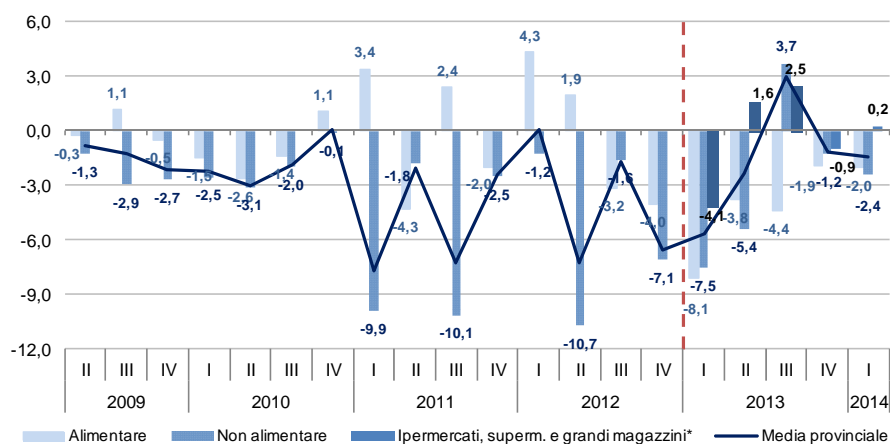
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO**  
*Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi tendenziale del fatturato per settore merceologico conferma il risultato negativo sia nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari che non alimentari (rispettivamente -2,0% e -2,4%); permane invece quasi stazionario il settore della grande distribuzione (+0,2%).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico**  
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014*

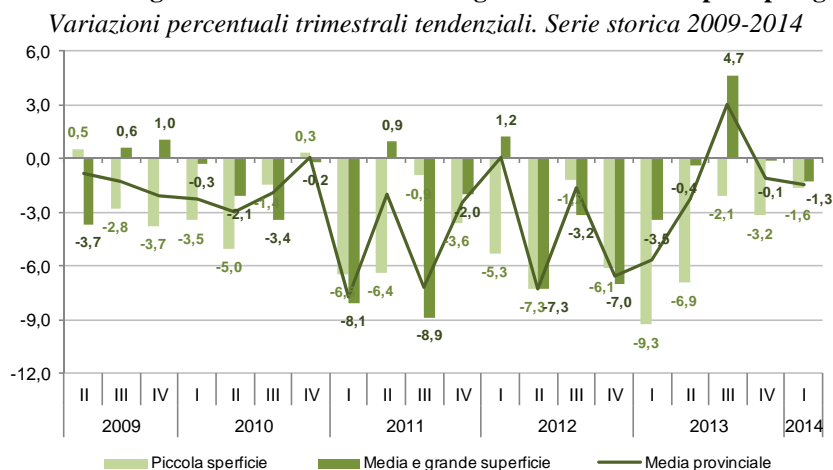


\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche con riferimento alla superficie di vendita si evidenzia il segno negativo del fatturato su base annua su entrambe le tipologie di vendita: -1,6% le piccole e -1,3% le medio/grandi superfici di vendita.

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva**

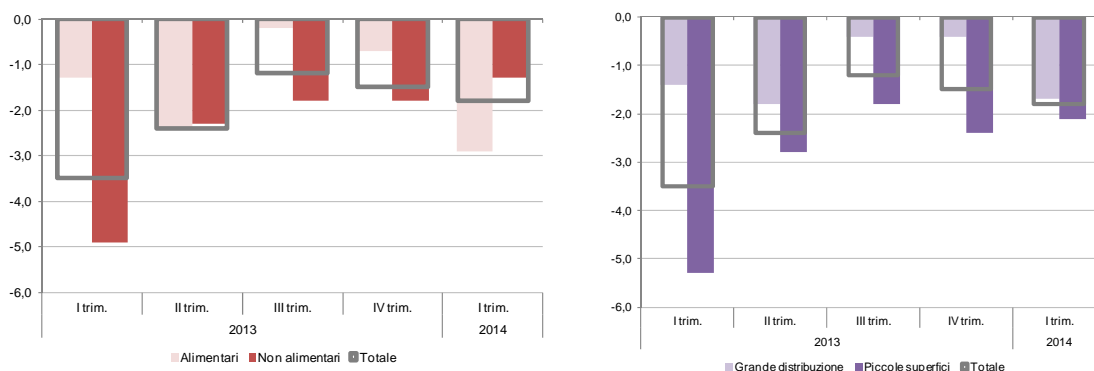


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A livello nazionale i risultati della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall’Istat<sup>1</sup> nel primo trimestre 2014 evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, una diminuzione sul totale delle vendite (-1,8%) determinata da un peggioramento delle vendite nel settore non alimentare (-1,3%) ma soprattutto nel settore alimentare (-2,9%).

Dalla suddivisione per forma distributiva emerge che, se fino al trimestre precedente risultava accentuato il divario fra grandi e piccole superfici di vendita ora la distanza si accorcia: la grande distribuzione perde un -1,7% a fronte di un -2,1% delle piccole superfici di vendita.

**Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per SETTORE MERCEOLOGICO e FORMA DISTRIBUTIVA a livello nazionale**  
 Variations trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2013 – 1° trim. 2014<sup>(a)</sup>



(a): dati provvisori

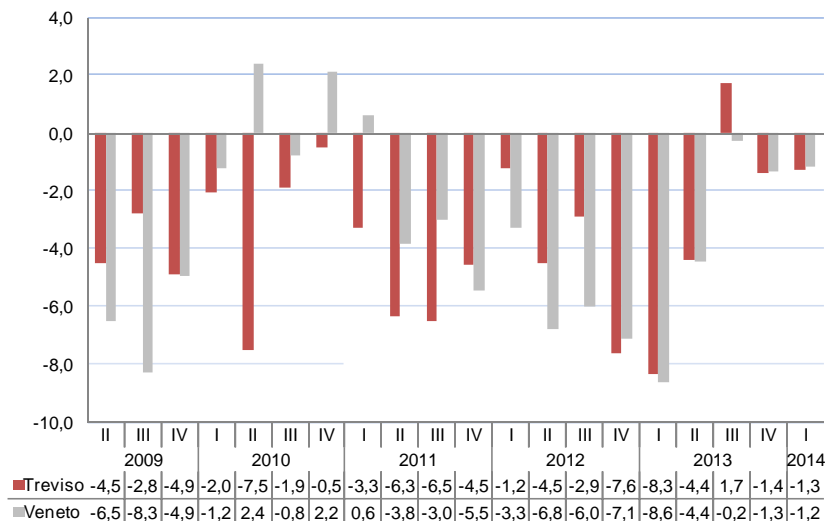
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Marzo 2014)

<sup>1</sup> Il campione teorico dell’indagine è composto da oltre 8.000 imprese operanti sull’intero territorio nazionale.

Tornando alla provincia di Treviso, anche per gli ordini ai fornitori permane il segno negativo su base tendenziale (-1,3%, in linea con il risultato regionale pari al -1,2%). In peggioramento anche il risultato congiunturale sia per Treviso (-4,8%) che per il Veneto (-3,3%).

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:  
ORDINI AI FORNITORI**

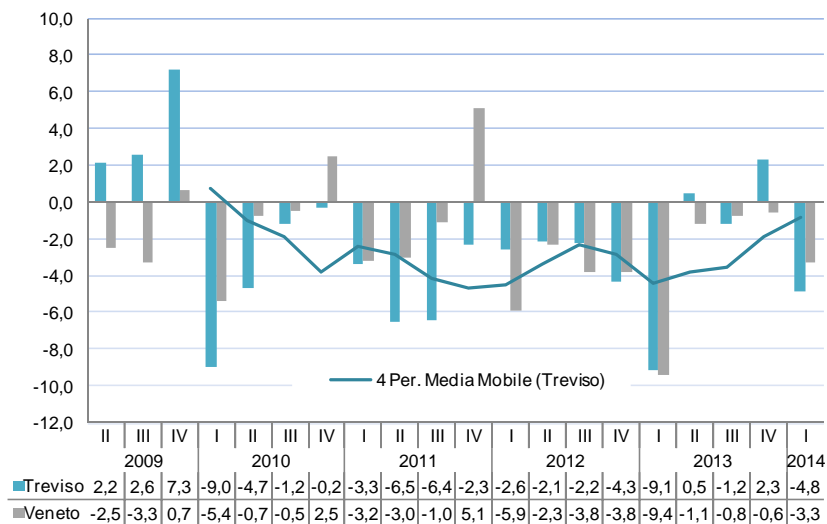
*Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:  
ORDINI AI FORNITORI**

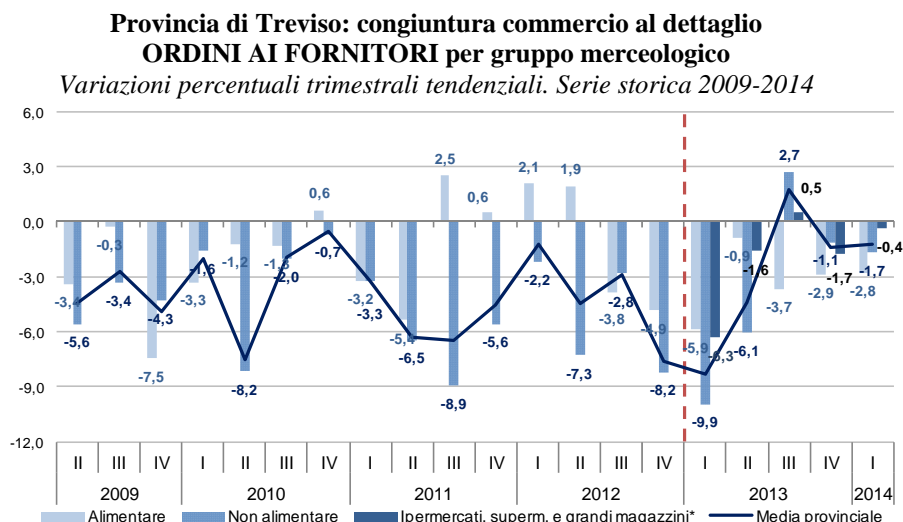
*Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi tendenziale degli ordinativi per settore merceologico conferma quanto già evidenziato per il fatturato sia con riferimento al settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-2,8%) che non alimentari (-1,7%). A differenza tuttavia di quanto

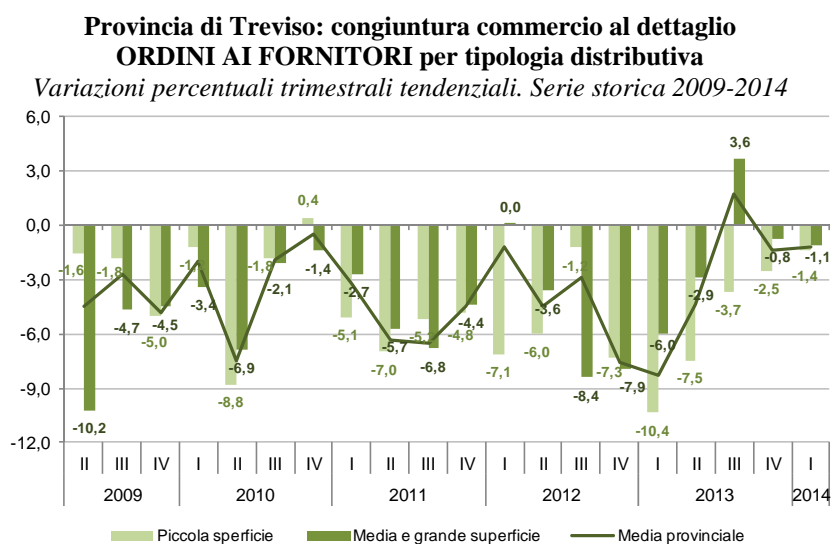
riscontrato per il fatturato risultano in lieve flessione gli ordini della grande distribuzione (-0,4%).



\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale anche gli ordini, come il fatturato, penalizzano sia le piccole superfici di vendita (-1,4%) che le medio/grandi (-1,1%).

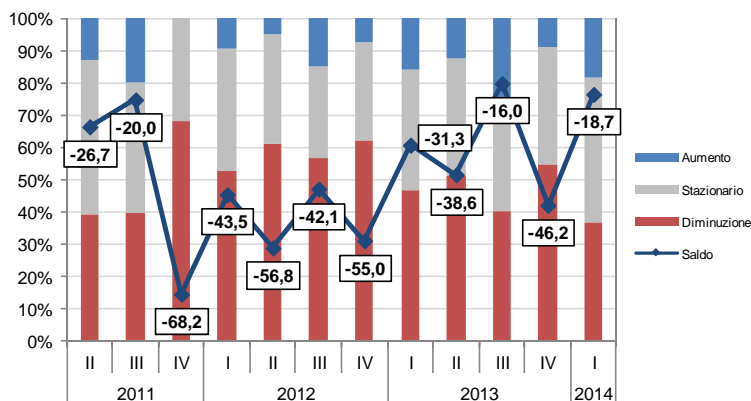


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni degli imprenditori provinciali del commercio al dettaglio permangono negative, ma in miglioramento rispetto a quanto rilevato nello scorso trimestre. Con riferimento alle prospettive di **fatturato** diminuisce dal 55,0% al 37,0% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e aumenta dall'8,8% al

18,3% la quota di coloro che prevede invece un aumento con un saldo negativo di -18,7 punti percentuali (era pari a -46,2 lo scorso trimestre).

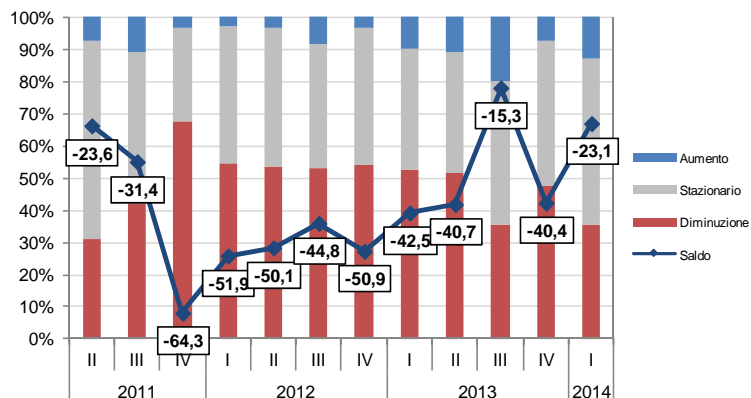
**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sul FATTURATO per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche dai giudizi sugli **ordinativi** si registra un bilancio in sensibile miglioramento con un saldo che passa dai -40,4 punti percentuali dello scorso trimestre a -23,1 p.p., a fronte di una percentuale di intervistati che si colloca sulla stazionarietà superiore al 50%.

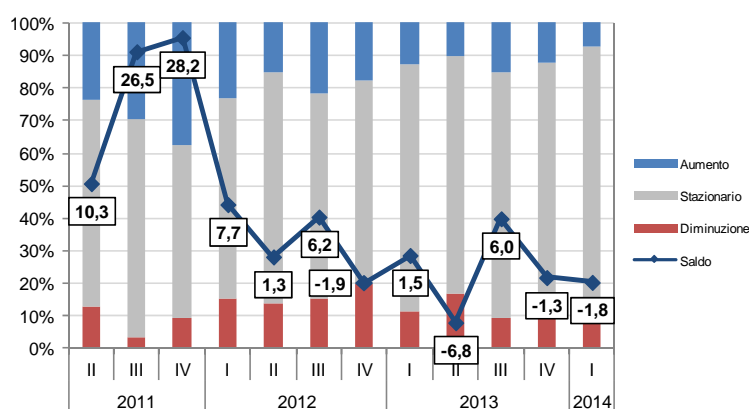
**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sugli ORDINI AI FORNITORI per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai **prezzi di vendita** sale all'83% la percentuale di coloro che li prevede stabili e il saldo tra giudizi positivi (7,4%) e negativi (9,3%) porta ad una maggiore propensione degli imprenditori ad una lieve diminuzione dei prezzi di vendita così come evidenziato anche nello scorso trimestre.

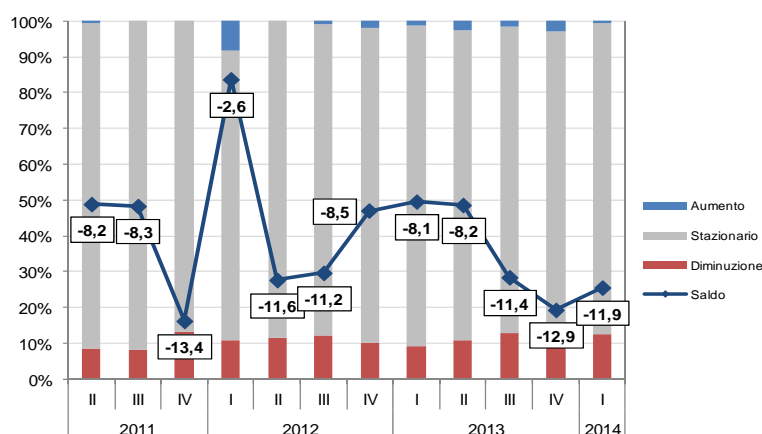
**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*



*Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto*

Le previsioni sull'**occupazione** registrano un aumento dei giudizi di stazionarietà (oltre l'86%). Per contro, rispetto allo scorso trimestre, diminuisce sia la quota dei giudizi in aumento (dal 3,1% allo 0,7%) sia quella dei giudizi in diminuzione (dal 16,0% al 12,6%) per un saldo negativo molto simile a quello dello scorso trimestre (-11,9%).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*



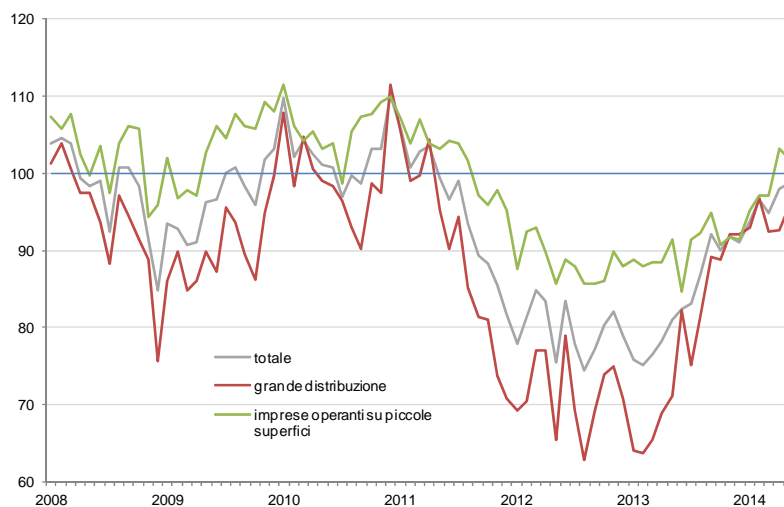
*Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto*

Anche con riferimento alle imprese commerciali italiane i dati mensili dell'Istat, disponibili fino a maggio 2014, mostrano un progressivo miglioramento del clima di fiducia complessivo. In particolare si conferma in recupero il saldo dei giudizi sulle vendite correnti ed in aumento quello delle attese sulle vendite future (rispettivamente da -26 a -22 il primo e da 7 a 10 il secondo); torna ad aumentare, infine, il saldo delle giacenze di magazzino (da -2 a 3).

Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia, tra gennaio e maggio 2014 migliora sia nella grande distribuzione (da 93,0 a 95,6) che nella distribuzione tradizionale (da 95,2 a 102,0). Nel dettaglio sono in aumento, in entrambe le tipologie commerciali, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti nonché quello relativo alle attese su vendite future. Anche il saldo relativo alle scorte di magazzino, tra gennaio e maggio 2014, risulta in miglioramento sia nella grande che nella piccola distribuzione.

**Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale  
Totale e per tipologia distributiva**

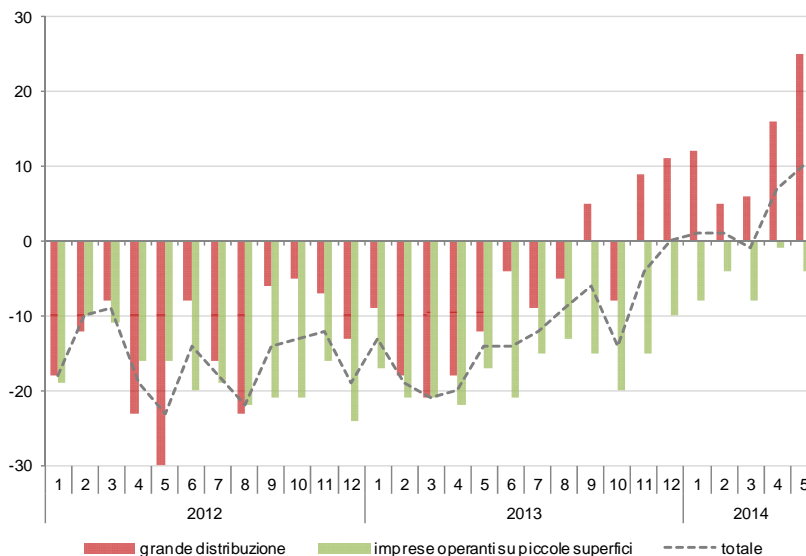
*Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2008 – Maggio 2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

**Attese a 3 mesi sull'andamento delle vendite  
delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale  
Totale e per tipologia distributiva**

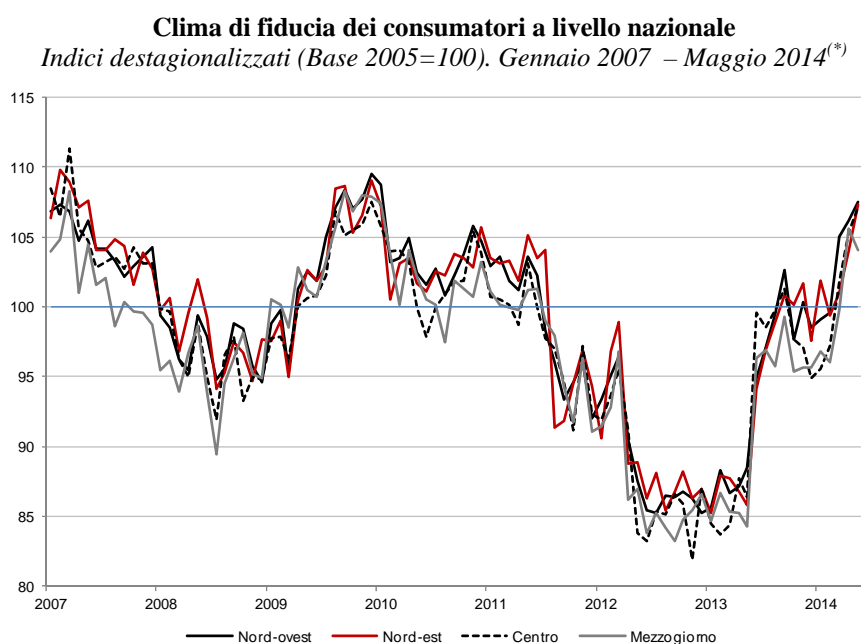
*Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2012 – Maggio 2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

In linea con il clima di fiducia delle imprese anche quello dei consumatori<sup>2</sup> ha registrato, nei primi mesi dell'anno 2014, un progressivo miglioramento con la sola eccezione del Mezzogiorno dove l'indice, tra aprile e maggio 2014, registra una lieve contrazione.

In particolare tra gennaio e maggio 2014 migliorano sia i giudizi e le attese dei consumatori sulla situazione economica del Paese che quelli sulla situazione economica della famiglia. Con riferimento invece alle opportunità attuali di risparmio il saldo di maggio 2014 risulta in peggioramento se confrontato con quello di gennaio 2014, ma in miglioramento rispetto a quello di aprile 2014<sup>3</sup>.



(\*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

<sup>2</sup> L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito di un progetto armonizzato dell'Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

<sup>3</sup> "Clima di fiducia dei consumatori", *Istat Statistiche flash*, 27 Maggio 2014.

**Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 1° trim. 2010 – 1° trim. 2014**  
*(variazioni congiunturali e tendenziali)*

PRINCIPALI INDICATORI	2010				2011				2012				2013				2014	
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
<b>TREVISO</b>																		
<b>FATTURATO</b>																		
variazione rispetto:	trimestre precedente	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9	-0,4	-0,6	4,6	-7,9
	stesso trim.anno preced.	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7	-2,3	3,0	-1,1	-1,4
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1	0,5	-1,2	2,3	-4,8
	stesso trim.anno preced.	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3	-4,4	1,7	-1,4	-1,3
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3	0,3	0,6	0,3	-0,3
<b>VENETO</b>																		
<b>FATTURATO</b>																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1	-0,5	0,6	2,1	-8,4
	stesso trim.anno preced.	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8	-2,5	1,1	-0,6	-0,5
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4	-1,1	-0,8	-0,6	-3,3
	stesso trim.anno preced.	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6	-4,4	-0,2	-1,3	-1,2
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

**Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Serie storica 1° trimestre 2010 – 1° trimestre 2014**  
*% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 3 mesi*

PRINCIPALI INDICATORI	2010				2011 <sup>(*)</sup>				2012				2013				2014	
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
<b>TREVISO</b>																		
<b>VENDITE</b>																		
	in aumento	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6	12,5	24,5	8,8	18,3
	stazionario	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4	36,4	35,0	36,1	44,7
	in diminuzione	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9	51,1	40,5	55,0	37,0
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																		
	in aumento	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8	10,7	20,0	7,3	12,6
	stazionario	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8	37,8	44,6	45,1	51,7
	in diminuzione	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3	51,4	35,4	47,6	35,7
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																		
	in aumento	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8	10,2	15,3	12,2	7,4
	stazionario	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8	72,8	75,4	74,4	83,3
	in diminuzione	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4	17,0	9,3	13,4	9,3
<b>OCCUPAZIONE</b>																		
	in aumento	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1	2,7	1,5	3,1	0,7
	stazionario	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7	86,5	85,6	81,0	86,7
	in diminuzione	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2	10,9	12,9	16,0	12,6
<b>VENETO</b>																		
<b>VENDITE</b>																		
	in aumento	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6	12,3	20,6	9,8	23,0
	stazionario	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4	38,1	36,7	38,0	45,3
	in diminuzione	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0	49,6	42,7	52,2	31,7
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																		
	in aumento	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2	9,4	13,3	7,8	16,1
	stazionario	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8	36,3	44,2	49,9	46,5	52,5
	in diminuzione	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4	46,4	36,8	45,7	31,4
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																		
	in aumento	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4	9,5	14,9	13,5	9,1
	stazionario	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8	75,1	75,2	71,5	81,9
	in diminuzione	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7	15,4	9,9	15,0	9,0
<b>OCCUPAZIONE</b>																		
	in aumento	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4	1,8	1,7	2,7	4,5
	stazionario	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1	87,5	83,9	82,8	87,2
	in diminuzione	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5	10,7	14,4	14,5	8,3

(\*) dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso